

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge 6 giugno 2016, n. 106, recante "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale", e, in particolare, l'articolo 9, comma 1, lettera g), che prevede l'istituzione, attraverso i decreti legislativi di cui all'articolo 1 della legge stessa, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di un Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo settore, disciplinandone altresì le modalità di funzionamento e di utilizzo delle risorse, destinato a sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), della medesima legge, attraverso il finanziamento di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore;

Visto il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, recante "Codice del Terzo settore", di seguito "Codice", e, in particolare, l'articolo 72, comma 1, il quale prevede che il Fondo di cui all'articolo 9, comma 1, lettera g), della citata legge delega sia destinato a sostenere, anche attraverso le reti associative di cui all'articolo 41 del medesimo codice, lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del Codice stesso, costituenti oggetto di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore, iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore;

Visto l'art. 73, del su richiamato Codice che individua le ulteriori risorse finanziarie, già afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, specificamente destinate alla copertura degli oneri relativi agli interventi in materia di Terzo settore di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, finalizzati al sostegno delle attività delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, nonché all'erogazione di finanziamenti per l'acquisto di autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali;

Richiamati i commi 3 e 4, dell'art. 72 e i commi 2 e 3, dell'art. 73 dello stesso Codice che attribuiscono al Ministro del lavoro e delle politiche sociali la determinazione annuale, con proprio atto di indirizzo, degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, nonché, per le risorse di cui all'art. 73, la specifica destinazione delle stesse, e agli uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'individuazione dei soggetti attuatori degli interventi finanziabili o beneficiari delle risorse, mediante procedure poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visto l'atto di indirizzo emanato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali D.M. 93 del 07/08/2020, registrato dalla

Corte dei Conti in data 01.09.2020 al n. 1806, con cui si sono individuate risorse aggiuntive a quelle previste con D.M. n. 44 del 12/03/2020, registrato dalla Corte dei Conti in data 02.04.2020 al n. 543;

Visto che con detti decreti si sono individuati, per l'anno 2020, gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili attraverso il Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore, di cui all'art. 72 del Codice, nonché attraverso le altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore di cui all'art. 73 del Codice medesimo.

Visto che l'importo aggiuntivo assegnato alla Regione Emilia-Romagna per il sostegno dei progetti di rilevanza locale da attuarsi nel territorio regionale ammonta a € 3.707.276,00 di cui € 600.000,00 sono stati utilizzati per finanziare il Bando di cui alla propria deliberazione n. 1829 del 07/12/2020 "Bando per il sostegno delle attività solidaristiche di recupero, stoccaggio e distribuzione diretta e indiretta ai beneficiari finali di beni alimentari e non e per la produzione e distribuzione di pasti a favore delle persone in povertà ai sensi del D.M. Lavoro e Politiche sociali n. 93/2020".

Preso atto che le caratteristiche delle iniziative e dei progetti di rilevanza locale devono essere individuate a cura della Regione nel rispetto degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento, nonché delle eventuali ulteriori priorità emergenti a livello locale, delle linee di attività di cui agli atti di indirizzo ministeriali;

Dato atto che si sono individuate le seguenti aree prioritarie di intervento:

OBIETTIVI	AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO
1. Porre fine ad ogni forma di povertà	b) rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità; c) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari; d) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.); f) rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo-aiuto; l) risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato;
10. Ridurre le ineguaglianze	e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.); f) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale; g) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;

<p><i>11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</i></p>	<p>f) sviluppo e promozione dello sport come strumento di aggregazione e crescita sociale;  h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri;  i) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità  m) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore;</p>
<p><i>13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico</i></p>	<p>c) sensibilizzazione e incentivazione della capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva;  e) sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle comunità naturali e umane;</p>

Dato atto che la scelta degli obiettivi sopra richiamati è stata dettata dalla grave situazione di incertezza e difficoltà causata dal diffondersi del COVID-19 che ha coinvolto anche il modo del Terzo Settore, che sta svolgendo un'insostituibile funzione di supporto a favore della popolazione più vulnerabile, come le persone disabili e non autosufficienti, i senza dimora, le famiglie disagiate;

Preso atto che è necessario riconoscere la difficile situazione economica che stanno attraversando organizzazioni e associazioni che rischia di mettere in crisi la loro capacità di rispondere ai bisogni e alle fragilità emergenti nelle comunità locali, così come di svolgere quell'insostituibile funzione di promozione dei legami sociali e della cittadinanza attiva, nonché di sensibilizzazione sui fondamentali temi della tutela dell'ambiente e della biodiversità e della lotta al cambiamento climatico;

Dato atto che in tale situazione si è preso atto della circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 4130 del 11.05.2020 con oggetto "Artt. 72 e 73 del Codice del Terzo settore. Accordi di programma per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale. Effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19", in particolare nella parte che dispone che "la lettura sistemica delle norme e disposizioni sopra richiamate nonché il dato letterale dell'espressione "iniziative" fa ritenere legittima l'adozione da parte di codeste Amministrazioni, sempre nel rispetto dei principi di autonomia amministrativa e responsabilità nella gestione dei fondi erogati, di un'opzione di intervento che preveda, in sostituzione o in aggiunta alla modalità di sostegno alle ODV e alle APS tramite il finanziamento di progetti, forme di sostegno allo svolgimento dell'ordinaria attività statutaria degli enti medesimi, beninteso rientrando in una delle linee contemplate nel citato articolo 5 del D.lgs. n. 117/2017. In tale prospettiva, vanno tenute presenti due condizioni: da un alto, è esclusa qualsiasi

forma di finanziamento "statico" agli enti, che si traduca in un mero trasferimento di risorse a sostegno dell'organizzazione in quanto tale, che prescindendo, cioè, dall'effettivo svolgimento di una o più attività di interesse generale. Dall'altro, resta ferma la necessità che l'individuazione dei soggetti beneficiari delle provvidenze economiche avvenga nel rispetto dei principi di pubblicità, par condicio e predeterminazione dei criteri di concessione";

Dato atto che le risorse indicate sono destinate, nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del terzo settore e ai sensi dell'articolo 101, commi 2 e 3 del Codice, alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri Regionali attualmente previsti dalle normative di settore;

Preso atto che possono, altresì, accedere alle risorse di cui sopra, ai sensi dell'articolo 7, comma 3 della legge n. 383/2000, le articolazioni territoriali e i circoli affiliati alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro nazionale. Parimenti, possono accedere alle risorse in questione le fondazioni del Terzo settore, per le quali il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore, si intende assolto attraverso l'iscrizione all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS);

Dato atto che le risorse destinate al Bando regionale di cui alla presente deliberazione sono pari a € 3.107.276,00;

Dato atto che, in esito all'approvazione della graduatoria delle domande presentate, questa Giunta si riserva di integrare la somma di cui al punto precedente con ulteriori risorse eventualmente disponibili a valere sul bilancio regionale e/o di ridurre proporzionalmente l'entità del beneficio da assegnare agli enti ammessi a contributo;

Ritenuto pertanto necessario approvare il Bando di cui all'Allegato A e Allegato B, che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relativo alle modalità e ai criteri per la richiesta di finanziamenti per il sostegno delle attività di cui sopra in armonia con quanto indicato dalle linee guida ministeriali;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- la L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile;
- la L.R. n. 43/2001, e succ. mod.;
- la L. n. 3/2003, ed in particolare l'art. 11;
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 29 dicembre 2020, n. 11 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2021";
- la L.R. 29 dicembre 2020, n. 12 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021-2023 (legge di stabilità regionale 2021);
- La L.R. 29 dicembre 2020, n. 13 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2021-2023";
- La propria deliberazione n. 2004 del 28/12/2020 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2021-2023";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2386/2019 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia Romagna 2020-2022";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;
- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 2013/2020 avente ad oggetto "Indirizzi organizzativi per il consolidamento della capacità amministrativa dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato per far fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'Ibacn";
- n. 2018/2020 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di direttore Generale della Giunta regionale ai sensi dell'art. 43 della 43/2001 e ss.mm.ii.;
- n. 3 del 5 gennaio 2021 "Proroga della nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (rasa) e nomina del responsabile per la transizione digitale regionale";
- n. 111 del 28 gennaio 2021 recante "Approvazione Piano

Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Anni 2021-2023" ed in particolare l'Allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023";

Vista la determinazione del Direttore Generale Cura della persona, Salute e welfare n. 2139/2020;

Richiamate infine le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Visto il parere favorevole della Conferenza regionale del Terzo settore;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente della Giunta regionale Elena Ethel Schlein;

A voti unanimi e palesi

#### **D E L I B E R A**

1. di approvare l'Allegato A e l'Allegato B, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, recanti rispettivamente *"Secondo Bando per l'erogazione di finanziamenti ad organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni Onlus impegnate nell'emergenza COVID-19, in base alle linee di programma del Ministero per il Lavoro e le Politiche sociali per l'erogazione delle risorse di cui agli articoli 72 e 73 del D.Lgs. n. 117/2017, Codice del Terzo settore" e "Modulo di domanda"*;
2. di dare atto che per il sostegno delle iniziative è destinata la somma complessiva di € 3.107.276,00;
3. di dare atto che tale somma è imputata sul capitolo U57206 *"Trasferimenti correnti alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale per il sostegno di progetti e attività di interesse generale (D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 - Codice del Terzo settore) - Mezzi statali"*, del bilancio finanziario gestionale 2021-2023;
4. di dare atto che, in esito all'approvazione della graduatoria delle domande presentate, questa Giunta si riserva di integrare la somma di cui al punto precedente con ulteriori risorse eventualmente disponibili a valere sul bilancio regionale e/o di

ridurre proporzionalmente l'entità del beneficio da assegnare agli enti ammessi a contributo;

5. di dare atto che con successivi provvedimenti del Responsabile del Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo settore e con le modalità meglio indicate nel sopraccitato Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, si provvederà ad assegnare, concedere, impegnare e liquidare le risorse finanziarie disponibili a favore degli Enti destinatari;
6. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
7. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.